

IL CORVO  
in Vaticano

L'INDAGINE  
Casse di documenti  
e macchine fotografiche  
in casa del maggiordomo



# «Nessun cardinale indagato» Il Papa: ora piena trasparenza

«Se un prelato viene interrogato non significa che sia sotto inchiesta»  
Ma il network "Rome Reports" non esclude imminenti colpi di scena

Franca Giansoldati

CITTA' DEL VATICANO

Qualora servisse nel minicarceri vaticano il posto per altri detenuti ci sarebbe eccome, le celle sono limitate ma lo spazio non manca. Al momento l'unico inquilino in isolamento è l'ex maggiordomo, Paolo Gabriele. Solo ieri ha potuto vedere la moglie e i suoi legali ai quali, dopo un lungo colloquio, è sembrato «sereno e tranquillo» e conserva «la sua superiorità morale e di fede» a dispetto dei pesantissimi sospetti che si addensano sulla sua figura. Il reato che gli viene contestato, secondo il codice di diritto canonico, è la detenzione illecita di documenti top secret provenienti dall'appartamento di Benedetto XVI. Un crimine ovviamente grave che però potrebbe ulteriormente peggiorare la sua posizione nel caso si rifiutasse di spiegare ai magistrati a chi erano dirette quelle carte, chi lo ha incoraggiato a raccogliere del materiale tanto scottante fino a formarsi un piccolo archivio che deteneva illegalmente a casa sua. Attraverso gli avvocati, Cristiana Arru e Carlo Fusco, il maggiordomo ha fatto sapere di «esser pronto ad offrire la più ampia collaborazione». In questo modo la sua posizione si alleggerirebbe e, ha spiegato in un briefing ieri mattina il portavoce padre Lombardi, potrebbe presto ottenere gli arresti domicilia-

ACCUSATO



L'ex collaboratore di Benedetto XVI si è detto pronto alla più ampia collaborazione e potrebbe presto ottenere gli arresti domiciliari

ri. «Al più presto Paolo risponderà a tutte le domande e collaborerà con gli inquirenti per appurare la verità».

La più grave inchiesta che sia mai stata fatta al di là del Tevere in tempi recenti è solo all'inizio. All'orizzonte non sono esclusi altri arresti e perquisizioni. Il network televisivo Rome Reports - che gravita attorno all'Opus Dei - e che solitamente è bene informato su quello che accade nei Sacri Palazzi, ieri pomeriggio, via Twitter, non escludeva imminenti colpi di scena. Si starà a vedere. Il tempo è prezioso per gli inquirenti preoccupati soprattutto per la fuga di notizie capaci di compromettere la delicata indagine in corso. «In questo momento - ha spiegato padre Lombardi - non c'è nessun altro formalmente indagato, né alcun provvedimento emesso nei confronti di qualcun altro». Allo stato attuale non ci sono nemmeno cardinali «indagati», né «particolarmente sospettati» anche se è ovvio, ha rilevato il direttore della sala stampa, che la commissione straordinaria dei tre cardinali 007 «sente le persone che potrebbero sapere qualcosa, tra cui anche cardinali, responsabili di uffici di curia e tutti coloro che sono necessari per appurare la verità». A proposito dei prelati che sono stati già ascoltati (tra cui illustri berrette rosse), ha aggiunto che se un porporato viene sentito per l'indagine in corso non significa

Gli inquirenti vaticani

SUPERCOMMISSIONE (3 cardinali)



Julian HERRANZ

Spagnolo, 82 anni  
ex Leggi pontificie



Josef TOMKO

Slovacco, 88 anni  
ex Propaganda Fide



Salvatore DE GIORGI

Italiano, 81 anni  
già arcivescovo di Palermo

MAGISTRATI



Nicola PICARDI

78 anni  
promotore di giustizia  
(istruttoria sommaria)



Piero Antonio BONNET

72 anni  
giudice istruttore  
(istruttoria formale)

GENDARMERIA

Corpo di polizia smilitarizzato nel 1970 (un centinaio di elementi)



Si occupa della sicurezza interna dello Stato pontificio

ANSA-CENTIMETRI

che sia indagato. I legali, attraverso un comunicato, a proposito, delle casse di documenti e delle apparecchiature fotografiche rinvenute nell'appartamento del maggiordomo hanno manifestato irritazione per i particolari filtrati. «Si tratta di elementi processuali, coperti dal segreto e ancora non noti nemmeno a noi avvocati».

Benedetto XVI punta alla trasparenza. Si aggiorna continuamente e desidera con tutto il cuore che sia fatta al più presto giustizia, vuole la verità e mettere fine ad una storia inquietante che getta discredito sull'immagine del Vaticano.

Proprio per questo padre Lombardi ha rivolto un appello ai giornalisti. «Mantenere un po' di sangue freddo» e coltivare «senso di equilibrio» nel descrivere i fatti «per non dar luogo a speculazioni» servirebbe a non alimentare «una immagine negativa» della Chiesa, dipingendola come un covo di persone rancorose e ben poco evangeliche. Ma per vedere un po' di luce alla fine del tunnel bisognerà avere un po' di pazienza.

© riproduzione riservata

I RETROSCENA L'analisi di un porporato straniero: «Malumore nei confronti del Segretario di Stato»

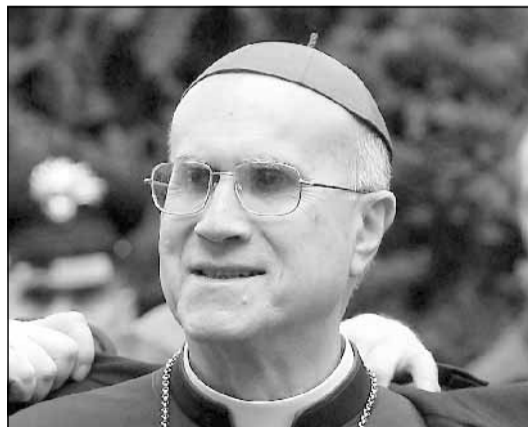
## «Operazione pensata per indebolire Bertone»

CITTA' DEL VATICANO - «Un cardinale sospettato di essere dietro il corvo? Francamente non mi stupirebbe». A parlare è un porporato straniero che domenica, finita la messa di Pentecoste, in basilica, ha manifestato personalmente al Papa la sua solidarietà. Eminenza cosa sta succedendo? «Ritengo che il malumore nei confronti della gestione del Segretario di Stato, Bertone sia ormai sfociato in aperto dissenso. E non escludo che dietro questa orribile operazione ci sia una operazione pensata per indebolirlo». Il cardinale non sa come andranno a finire le cose ma è certo che non riusciranno affossare la Chiesa. «Mi viene in mente il cardinale Consalvi quando rassicurò Napoleone sul fatto che non sarebbe

riuscito ad abatterla. Sa che gli disse? Maestà in tanti secoli non ci sono riusciti nemmeno i preti». Nel tam tam interno alle sacre mura, nel caso dovessero emergere pesanti responsabilità su un qualche cardinale, c'è chi assicura che il Papa potrebbe prendere provvedimenti esemplari. Viene fatto l'esempio del cardinale francese Billot al quale Pio XI tolse le insegne cardinalizie. Caso più unico che raro e chissà mai se si ripresenterà. Secondo lo scrittore Vittorio Messori non ci sarà comunque bisogno di arrivare a tanto perché a breve il cardinale Bertone dovrebbe andare in pensione. «Non capisco tutto questo caos. Su Bertone pende la spada di Damocle dell'età, basta avere un po' di pazienza». Ma i dissidi tra i

CARDINALE

Tarcisio Bertone  
Segretario di Stato



cardinali serpeggiano e le lotte di potere, al di là di quanto afferma padre Lombardi secondo il quale si tratta solo di «letture esagerate» e poco «obiettive» della situazione esistente, sono all'ordine del giorno. Si manifestano sia per partite importanti, come per esempio la gestione dello Ior, la

banca vaticana che ha visto un defenestramento senza precedenti del proprio presidente, Gotti Tedeschi (che nel frattempo fa sapere di pregare per chi lo ha cacciato in malo modo), sia per cose di minor conto, come l'assegnazione degli alloggi cardinalizi. E come se l'armonia tra i cardinali fosse

LA CONVINZIONE

«Se emergessero delle responsabilità, il Papa potrebbe prendere provvedimenti esemplari»

venuta meno. Ultimamente è accaduto che ad un anziano e benemerito porporato, novanta anni suonati e qualche acciaccio dovuto all'età, illustre giurista già a capo del tribunale della Segnatura apostolica, sia stata recapitata a casa una lettera di sfratto immediato per far posto ad uno dei nuovi porporati ancora in attesa di sistemazione. La lettera era firmata dal cardinale Bertone. Spaventato, il malcapitato si è rivolto al decano del collegio cardinalizio chiedendo lumi. Il cardinale Sodano gli ha suggerito di non spostarsi di un millimetro. Nessuno aveva diritto di mandarlo via in quel modo. Nel frattempo il cardinale informava il Papa dell'accaduto e dell'ingiustizia che stava per subire. La cosa è finita lì, tutto è restato come prima, con buona pace di chi cercava un appartamento più grande a piazza della città Leonina, proprio dove Benedetto XVI ha ancora un vecchio appartamento vuoto. Pieno solo di libri.

© riproduzione riservata